



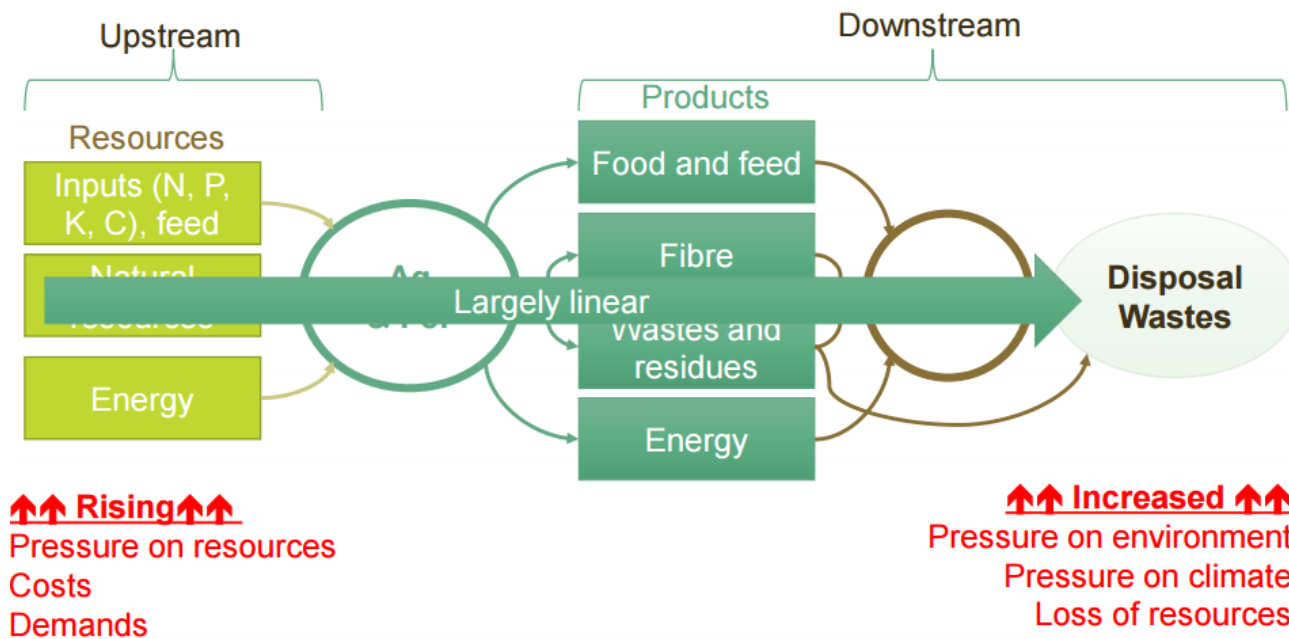
COLDIRETTI
TOSCANA

IL CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA AL NUOVO SISTEMA ECONOMICO CHE CAMBIERA' L'UNIONE EUROPEA

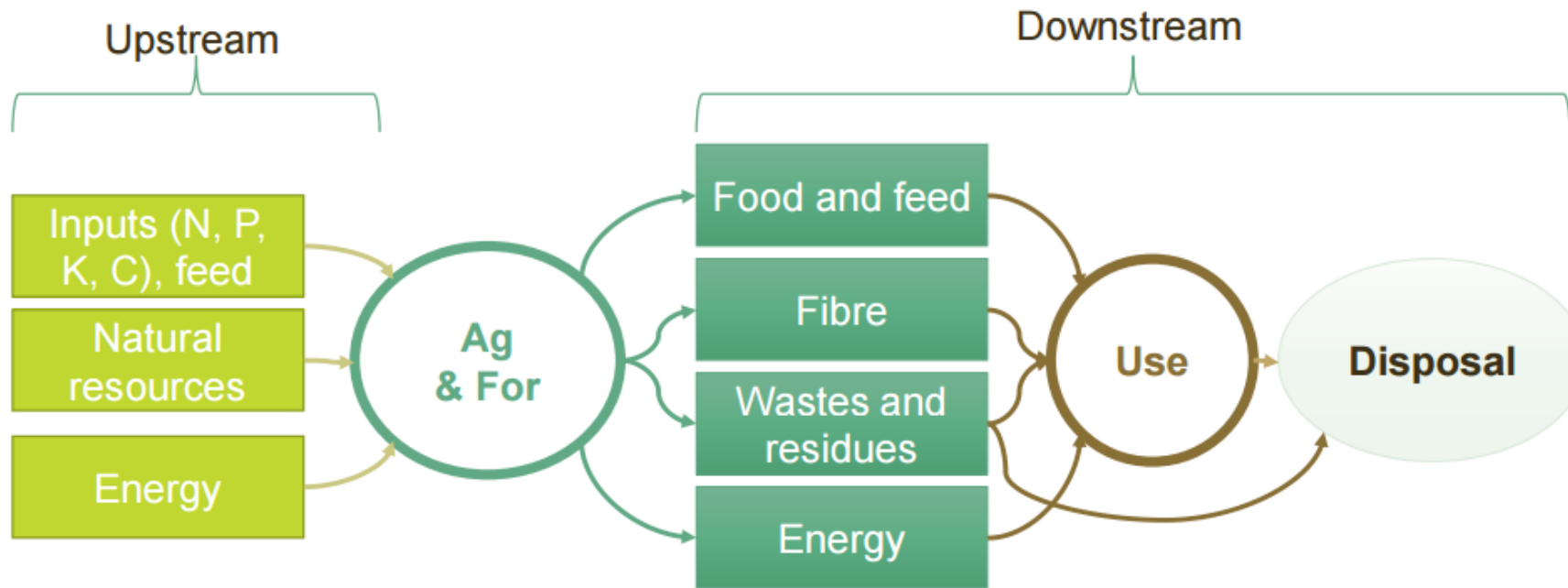
*La Bioeconomia italiana in
una prospettiva di Economia Circolare*

**Accademia dei Georgofili
Firenze 12 Luglio 2016**

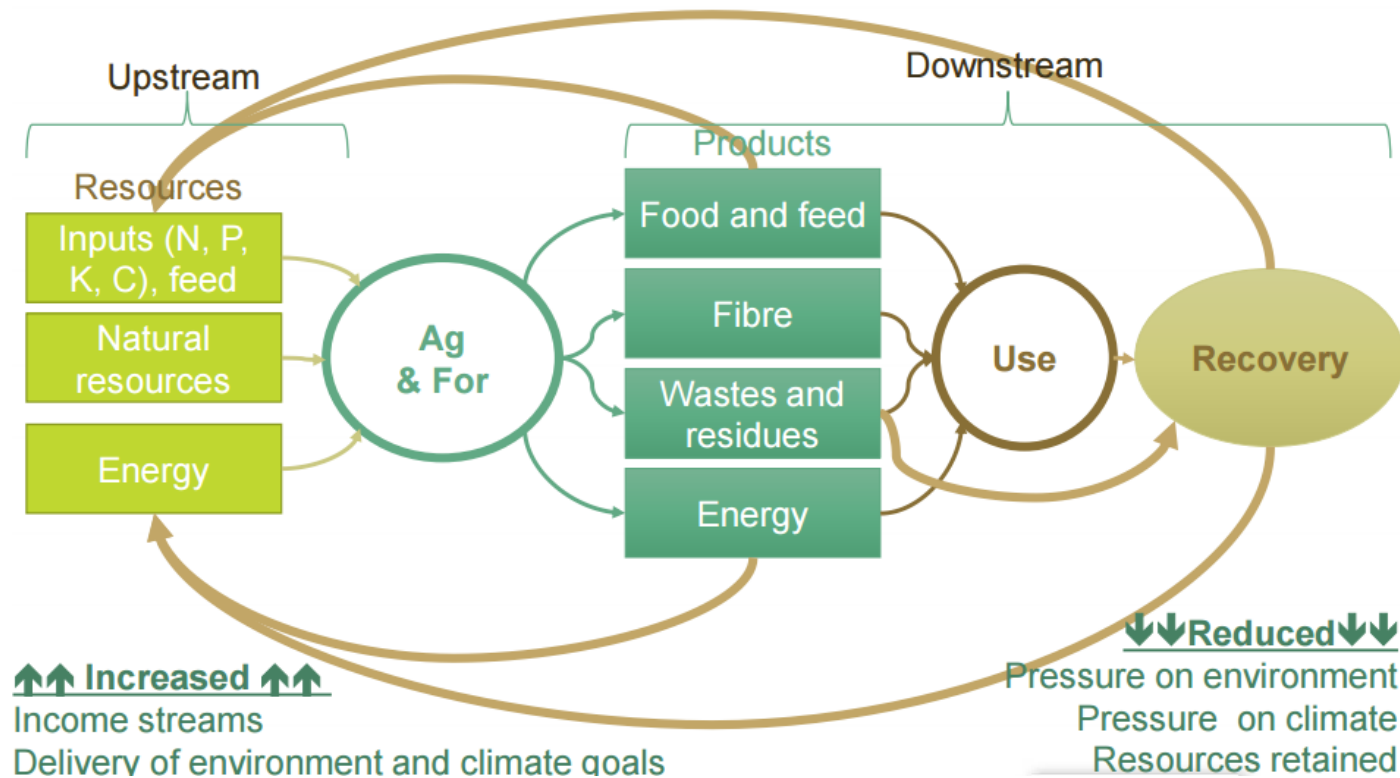
Agriculture and forestry in the circular economy

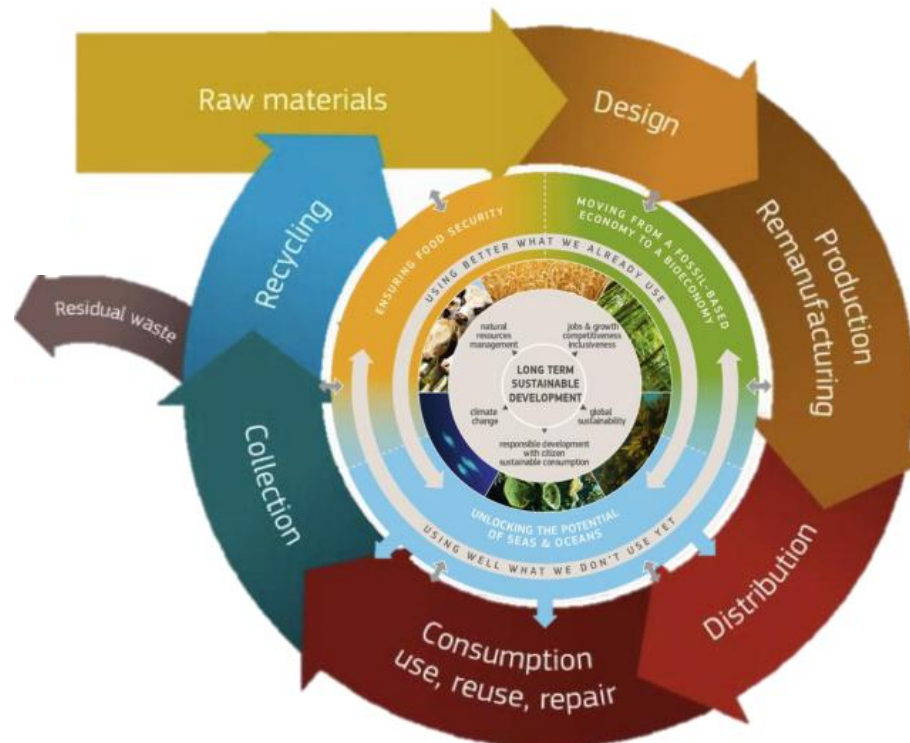
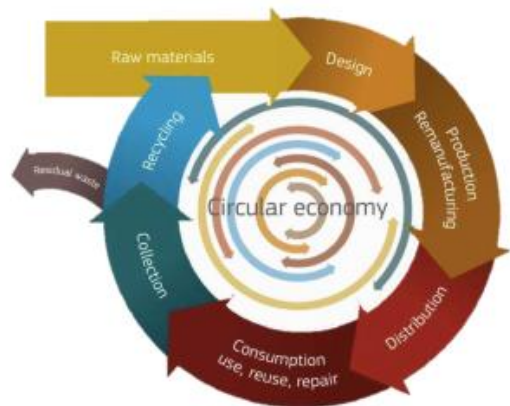


Agriculture and forestry in the circular economy



Agriculture and forestry in the circular economy





La bioeconomia circolare che vogliamo

Economia circolare come ottimizzazione della produzione e dei sistemi di consumo:

Filiera corta e acquisti “verdi”- Filiera corta, mercati locali, acquisti verdi e promozione di un’agricoltura sostenibile e di qualità sono modelli di consumo. Con la filiera corta si coniugano qualità e risparmio e si producono esternalità positive in termini di packaging, distribuzione e consumo rapido.

Conservazione della biodiversità:

Dalla diversità si possono studiare ed introdurre nuove varietà più adatte prima di tutto agli effetti dei cambiamenti climatici (problema comune a tutti: dall’ortofrutta ai seminativi, dal settore del vino al settore dell’olio). Medesima osservazione sulla conservazione della biodiversità animale, utile per la selezione di animali con caratteristiche specifiche, magari più resistenti a nuove malattie.

Valorizzazione crediti di carboni:

E’ importante creare mercati per i crediti di carbonio e riconoscere il ruolo del settore agroforestale nell’ambito delle strategie climatiche valorizzando economicamente crediti di carbonio prodotti dalle imprese agricole attraverso gli assorbimenti di CO2.

La bioeconomia circolare che vogliamo

Multifunzionalità:

E' strategico sviluppare la chimica verde, l'impiego di biomasse ad uso energetico e valorizzare prodotti e attività alternativi, in un'ottica di multifunzionalità.

Innovazione e sviluppo tecnologico, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di circular economy:

La ricerca e l'innovazione in agricoltura non devono pregiudicare il patrimonio nazionale di agrobiodiversità, di prodotti agricoli ed alimentari di qualità e non devono condurre ad un'industrializzazione dell'agricoltura, alla massimizzazione delle produzioni, perché interventi in questo senso, oltre a non essere ambientalmente orientati, renderebbero perdente in modello produttivo Made in Italy che l'Italia ha scelto.

Nuove opportunità che avvicinano le imprese agricole all'innovazione, nella prospettiva di intraprendere il percorso verso sviluppi imprenditoriali al passo con le opportunità di oggi:

Per le aziende agricole iniziative come l'EIP agri e la sua declinazione «nazionale» nei Gruppi operativi rappresentano la strada verso la competitività e il loro contributo alle sfide economiche che deve affrontare l'UE

MODELLIZZAZIONE DELLA CIRCOLARITÀ DELLA STRUTTURA AZIENDALE AGRICOLA «PODERALE» IN UNA CHIAVE DI BIOECONOMICA



Ogni centimetro di terra è messo in produzione

Cultura del riutilizzo finché è possibile

L'introduzione della Chimica verde – biologico – integrato

L'arrivo dell'Agricoltura di precisione

Biomassa prodotta e consumata in azienda

**NESSUNA ALTRA REALTÀ PRODUTTIVA PUO' COGLIERE E CAPIRE MEGLIO DI UN'AZIENDA AGRICOLA
L'ECONOMIA CIRCOLARE E
LA BIOECONOMIA NEL SUO POTENZIALE CIRCOLARE**



Grazie per l'attenzione

Claudia Fedi
COLDIRETTI TOSCANA
Claudia.fedi@coldiretti.it